

CRISI BONDUELLE

Scoglio trasferimento Se i nove accettano si sblocca la trattativa

— SAN PAOLO D'ARGON —

SARANNO PROBABILMENTE necessarie ancora 48 ore per poter conoscere se i nove lavoratori della Bonduelle per i quali la multinazionale del "fresco" aveva disposto, all'inizio di agosto, il trasferimento a Battipaglia (Salerno), decideranno alla fine di piegarsi al provvedimento.

Dopo che, martedì, il giudice del Tribunale del lavoro di Bergamo, con un'ordinanza, aveva rigettato il ricorso d'urgenza da loro presentato per ottenere una sospensiva del trasferimento, i dipendenti, tutti cittadini extracomunitari, hanno infatti deciso di avviare una serrata trattativa con i vertici di Bonduelle per verificare la praticabilità dell'ipotesi-Battipaglia.

«**LA PIATTAFORMA** di accordo - dice Roberto Trussardi, legale che rappresenta i nove operai - prevederebbe l'accettazione dello spostamento, e quindi

la rinuncia a presentare reclamo contro l'ordinanza, ma a determinate condizioni. Tra queste, la verifica della situazione lavorativa, le modalità del trasloco ed eventualmente la possibilità di un incentivo economico. Tutti aspetti su cui dalla controparte abbiamo ricevuto disponibilità al dialogo, ma non ancora risposte definitive». Slitta, quindi, il termine, inizialmente fissato per ieri, entro il quale

le i dipendenti avrebbero dovuto annunciare le loro decisioni: «Tutto - afferma però Maurizio Mazzucchetti, rappresentante della lista civica "L'Alternativa" di San Paolo d'Argon, che sin dall'ini-

zio appoggia la battaglia dei nove operai - dovrebbe concludersi comunque entro domani». Secondo Mazzucchetti, i lavoratori, già impiegati, come gli altri 90 ora a Lallio, presso il sito produttivo di San Paolo d'Argon distrutto da un incendio a fine febbraio, avrebbero anche chiesto di poter tornare in Bergamasca qualora la multinazionale procedesse a

ANCORA 48 ORE
Ipotesi Battipaglia
I dipendenti
vogliono chiarire
la praticabilità

Il presidio
a Bergamo
dei lavoratori
Bonduelle



nuove assunzioni. «Resta - conclude Mazzucchetti - la necessità che i sindacati riaprano l'intera vertenza per valutare le nuove condizioni di lavoro di tutti gli operai».

INTANTO i nove dipendenti Bonduelle sono ancora in presidio permanente in piazza Vittorio Veneto, nel cuore della città, dove si sono piazzati in segno di protesta dal 6 settembre scorso.

Maurizio Nobili